

IL FRIULI

ADELANTE: SI FUEDES (Manz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno — semestrale e trimestrale in proporzione. — Prezzo delle inserzioni di 15 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. — Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

Avviso del Friuli

A partire dal 1.° ottobre p. v. il Friuli ingrandirà un'altra volta il suo formato, onde dare maggiore ampiezza alle notizie politiche, e nel tempo medesimo conservare la quarta pagina per la discussione di cose economiche, agrarie, commerciali, provinciali e risguardanti l'educazione civile. Ciò per mostrarsi grati all'appoggio dato al giornale dai concittadini e dai socii di fuori, e per venire grado grado introducendo in esso quelle miglione, che giovino a mantenerlo a livello della stampa degli altri paesi.

LE MINIERE D'ORO DI PARIGI

Nel foglio di ieri abbiamo annunziato di volo, che da Parigi inviarono alla Redazione del Friuli parecchi manifesti di compagnie, le quali si propongono di speculare sull'oro della California, e che intanto cercano di raccogliere in loro mano l'oro dell'Europa e credono, che anche l'Italia per questo sia terreno buono a *exploiter*, com'essi dicono. In Francia la stampa riformatrice ci ha avvezzi da alcuni anni ad udire quanto ladra cosa sia quella di *exploiter l'homme par l'homme*: frasi meravigliose, non c'è che dire, ma che poste di contra a certe altre frasi non meno magnifiche, che ne mandano di colà, mostrano, che ivi sanno quanto altrove l'arte dell'*exploitement de l'homme par l'homme*. Noi delle diverse maniere di speculare sulla gente non ne conosciamo peggiore di quella, che consiste nell'ingannare la loro buona fede colla prospettiva di sognati guadagni da farsi in certe imprese, nelle quali per solito i soli che ci guadagnano sono i promotori, che ne vendono le loro magnifiche frasi a caro prezzo. Queste frasi alcune volte si diffondono dalla tribuna, altre dai giornali, e non di rado dalla bottega; e queste sono di quelle, nelle quali, lo diremo variando il detto di Dulcamara, prototipo di simil razza

Impieciar se ne doaria

Un tantin l'autorità.

Noi abbiamo veduto assai spesso nei giornali parigini, e da qualche tempo anche nei fogli italiani, certi annunzi pomposi, che da oltre venti di ne fecero conoscere, più d'avvicino, e dei quali intendiamo tenere parola anche ai nostri lettori, perchè leggendoli altrove non ne rimangano sedotti.

A Parigi c'è, fra le altre, un'impresa grandiosa, la quale monopolizza l'annunzio, avendo acquistato per suo conto la quarta pagina dei giornali i più divulgati, pagando a quattro giornali (*Débats*, *Presse*, *Siècle*, *Constitutionnel*) non meno di 4,200,000 franchi complessivamente. Ma dopo la scoperta delle miniere d'oro della California questa pubblicità non basta agli speculatori della *Bue Vivienne*. A Parigi, massime dopo la mirabile spedizione di Roma, credono che la nostra penisola sia un ottimo terreno a *exploiter* e c'invadono col loro annunzi, per portarci via quel po' di danaro, che per avventura ne fosse rimasto. Vennero a cercar fuori fino il giornale del Friuli (che finora non riuscì punto a farsi una piccola miniera della sua quarta pagina, come i fogli delle capitali dove l'annunzio è in voga) per acciattare col suo mezzo i merlotti. Ma

il Friuli non vuole prestarsi a questo giuoco: esso non è civetta, nè i Friulani, nè gli altri Italiani ai quali si rivolge giornalmente, sono merlotti, od angelli da lasciarsi adescare dagli occhi delle civette per cadere in mano del cacciatore.

Per adescare il Friuli gli *exploiteurs* d'Oltralpe gli mandarono quattro volte annunzi da stampare, promettendo non solo il compenso ordinario e di mandarne molti annunzi ogni mese, che ne frutterebbero assai, ma di lasciare alla Redazione un bel guadagno sulle azioni vendute. Noi rinunciamo volentieri a tutto codesto, anche dopo aver pagato le spese di posta per loro conto, non volendo altre sorgenti di vita, che il favore dei nostri associati.

In una delle loro lettere si fa conoscere, invocando l'autorità dell'economista Adamo Smith, che l'annunzio è il migliore agente, e l'anima del commercio; che ormai non c'è da arricchirsi, che nel commercio internazionale; che l'annunzio può far conoscere agli Italiani, come ci sia da fare enormi guadagni, associandosi alle numerose società californiche di Parigi. Quindi ne si prescrive la larghezza, l'altezza ed il modo di pubblicare gli annunzi, cui noi dovremmo tradurre in italiano, e ci si offre il dieci per cento di guadagno sulle azioni da vendersi. Per poter allettare i semplicioni all'idea dell'oro della California, e speculare sulla loro ignoranza, si fanno azioni di 10 franchi per una di queste compagnie, intitolata *La Gerbe d'or*. Le merci, che questa società s'acciata a San Francisco decupleranno il capitale, almeno ogni anno!! Gli operai da adoperarsi dovranno estrarre per 12 milioni d'oro all'anno, dei quali la metà formerà il dividendo degli associati, che in cinque anni accresceranno di censetanta per uno il loro capitale! — La *Regione d'oro*, Valle del Colorado, è un'altra società, la quale ha azioni di 100, di 50, di 25 e di 10 franchi. Anche lì, secondo i calcoli più moderati, c'è da guadagnare il 3000 per 100! Il capitale della società sarà di 2 milioni. Il *Globo* è un'altra società, il cui capitale sarà di 6 milioni, da raccogliersi per azioni di 100, 50, 25 e 10 franchi. Essa s'occupa soprattutto dell'esportazione di merci, sulle quali vi sarà da guadagnare il 100 ed il 200 per 100. Notevole moderazione di speranze e di calcoli! Si vede, che l'affare non dev'essere tanto buono! Però qui vi è una macchina, visibile a tutti, colla quale si fabbricano i vestiti col 25 per 100 di risparmio. Un'altra di tali società, la *Banca degli emigrati europei in California*, vuole avere un capitale di 45 milioni (come empiono la bocca a noi semineviliti italiani questi paroloni!). Le azioni qui discendono fino a 5 fr., ognuna delle quali assicura un dividendo di 150 franchi! Gli operai che partono per la California mediante questa compagnia avranno assicurato un salario di 500 franchi alla settimana!

Quei signori ci fanno sapere, che questa è l'industria la più certa e la più produttiva, e si mostrano persuasi, che dinanzi all'evidenza dei fatti gli uomini seri (e chi può ridere!) non si lasceranno sfuggire quest'occasione di moltiplicare in poco tempo i loro capitali. — Vedete, o lettori, che in fatto d'annunzi a Parigi

si è giunti al sommo della civiltà, e che noi a confronto di loro siamo veri barbari. Però quello, che abbiamo detto è poco ancora. Bisogna conoscere le garanzie di quest'ultima società: ed allora si vedrà, che essa è la migliore proprio fra le annunziate finora. Il Consiglio di sorveglianza della società è composto di uomini ragguardevoli, dinanzi al cui nome rispettabile noi provinciali faremo di cappello. Chi non darebbe l'ultimo suo pezzo da 5 franchi, quando il Consiglio di sorveglianza della Banca degli emigrati europei in California, è composto del sig. Abate Orsini, del sig. Visconte de l'Epine, del sig. ufficiale di Stato maggiore de Bozonier, del sig. ufficiale d'artiglieria Lebreton, del sig. barone proprietario de Ustard, del sig. architetto delle Tuilleries (palazzo imperiale) Duparc, del sig. generale Dubourg! O perfezione, o miracolo dell'annunzio! O meravigliosa arte parigina, o mostruosa ignoranza italiana! — Si ricordano i lettori del Friuli di aver letto in qualche altro giornale, quando questo non esisteva ancora, nè s'immaginava potesse esistere, un certo processo, che si dibatteva dinanzi alla Camera dei Pari in Francia, in cui v'era un certo generale Cubières, un certo ministro Teste? Si ricordano le belle proteste d'innocenza, che facevano sulla tribuna certi e conti e generali e ministri, e del tentato suicidio e della condanna, che seguì la provata truffa? Se i lettori del Friuli si ricordano queste cose, si ricorderanno anche la febbre di speculazioni arrischiate, che era nata in quel tempo in Francia, dove i primi possessori delle azioni di strade ferrate coi pomposi annunzi ed articoli, che fruttavano molte migliaia di franchi (azioni gratis) ai giornalisti onesti e conservatori ed amici dell'ordine, come il *J. des Débats*, il *Constitutionnel*, la *Presse*, ecc., fecero grandi guadagni vendendole al doppio del valore primitivo, mentre poi ci perdettero gli ultimi possessori di esse ed il governo, che dovette spendere i danari del Popolo, onde venire al soccorso delle società in liquidazione, le quali non potevano continuare l'opera, abbandonata dai primi azionisti. Allora si rese più evidente che mai, la corruzione, il turpe materialismo, la sete dell'oro e dei godimenti materiali, che aveva seminato il governo del *roi-bourgeois*. Allora s'iniziò la catastrofe del 24 febbraio, cui i politici di corte vedute credono un accidente, una sorpresa, od un effetto d'una congiura. Allora si vide come si sciupavano i sudati danari del Popolo creando appetiti, che non si avrebbe potuto saziare, e che non sarebbero stati tolti nemmeno dal sangue delle rivoluzioni, alle quali avrebbero sovravissuto. Allora si vedeva ribellarsi la coscienza della Nazione contro un governo simile, che si vantava di promuovere la prosperità della Francia, perchè i danari delle povere famiglie andavano ad empire le sacche del *ceto medio* di Parigi. Allora si disse (e fu vero; ed i fatti posteriori, anche recenti lo mostrano) che in Francia v'era il regno dei *corruptus*. E se Luigi Filip: o negli ultimi istanti di sua vita, per giustificarsi, fa dei conti per mostrare che non fu avaro, ma anzi splendido, ciò non lo scuserà agli occhi dei suoi giudici futuri.

Bisognava appunto togliere quest'abitudine delle corruttrici splendidezze, le quali tentano il Popolo come Satanasso tentava nostro Signore Gesù Cristo sul monte. A tali splendidezze è dovuto il lusso smisurato e tutto materiale della società parigina, che seminava sul povero operaio, non già l'agitazione e l'esempio del buon costume e dell'ordine, ma invidi desiderii, corruzione e voglia di livellare certe altezze. Passioni, che doveano scoppiare come una folgore, e cui ora si crede di poter contenere colle leggi elettorali, colle leggi sull'istruzione, colla spada di Changarnier, colle prediche antisocialistiche, coi viaggi ed i discorsi di Luigi Bonaparte, e colla rappresentazione teatrale di Wiesbaden!

Infelici, riformate prima di tutto voi medesimi. Date voi l'esempio della Religione, della morale, del rispetto alla proprietà altrui, a quella dello Stato e del Popolo, della temperanza nei desiderii e nei godimenti, dell'ordine. Allora non avrete più a temere il comunismo violento, né il socialismo pacifico. Non tornate alle vecchie corruzioni, a sedurre il Popolo, facendogli partecipare alle vostre cupidigie, ingannandolo con vane speranze di arricchire come voi, e lasciandogli da ultimo la miseria, per sola e fida sua compagna. Credete di aver disarmato per sempre la furia parigina col dissolciare e macadunizzare le vie? Credete che gli eserciti armati contro i barbari incivili e per fare spedizioni di Roma in casa non partecipino a lungo andare anch'essi ai sentimenti, che s'inoculano alle plebi dai grandi corrotte?

Voi vedete nel Consiglio di sorveglianza del succitato annuncio come un simbolo della concorrenza, in Francia, delle varie classi più elevate a corrompere le inferiori. Vi mettono come ad esca nomi di generali, di preti, di dotti, di conti, di proprietari; e non sanno di fare la propria condanna! La corruzione degli ultimi anni di Luigi Filippo era appunto penetrata in tutte le classi e fino nel santuario delle lettere e delle scienze, che si erano prostitute ad ogni turpe guadagno, diffondendo il male anche negli altri paesi. Ed i più corrotti di tutti erano appunto coloro, che adesso si chiamano partito dell'ordine, e che temono le sovversioni. Ma credete per questo, che la lezione abbia loro giovato? Non mai: che per essi ci vorrà l'apparizione delle tre parole magiche del convito di Baldassar! Il loro esempio ci sia d'avviso: e cerchiamo la nostra ricchezza nella moderazione dei desiderii, nella cooperazione al pubblico bene, la nostra forza nel beneficio. Fruttano assai meglio le azioni per i danneggiati del Bresciano, che non quelle per raccogliere l'oro della California, che cadrebbero tutte nella gola degli speculatori corrotti di Parigi. Ci chiameranno semplicioni: tanto meglio, se non ci siamo lasciati accalappiare dalle loro arti. Molte patrie imprese attendono il nostro concorso. Ci sono società da farsi per irrigare il nostro paese, per migliorare la nostra industria agricola, e segnatamente la produzione e preparazione della seta. Invece, che mandare operai alla California, noi dovremmo, come suggeriva un uomo assai intelligente e pratico delle cose d'Europa, associarci per mandare a spese comuni alcune dozzine di giovani artefici friulani nelle officine del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra; non per creare qui industrie non proprie del nostro paese, ma per migliorare quelle che abbiamo.

Da ultimo avvertiamo i giornalisti nostri confratelli, che accolsero gli annunzi parigini, come in queste faccende non deve essere tutto chiaro, poiché la polizia si è già immischiata in esse, trovando, che in qualcheuna delle società *Californiennes* vi ha sospetto di truffa. Rinuncino anch'essi, com'abbiamo fatto noi, gli offerti guada-

gni: che si troveranno assai contenti di non essere stati complici, senza saperlo, della *exploitation de l'Italie par la France*.

ITALIA

Si lavora con somma attività alle opere esterne per fortificare Verona, e per difendere il passaggio dell'Adige, di fronte al forte School, e se ne erigerà uno nuovo. Anche a Vicenza si costruirà una mezza luna sul monte Berico.

TORINO 12 settembre. La Croce di Savoia annunciando come ormai certo il ritorno di Pirelli da Roma, esce in queste parole:

«Ormai ogni calunnia diplomatica è svanita, ogni pretesto delegato. Cardinale Antonelli non potrà più dire che offesa è la maestà veneranda della S. Sede, né dolersi che se ne sprezzasse l'autorità. Noi siamo venuti insieme a voi per mostrarvi il nostro diritto; potevamo aver torto, dovevate ascoltarci, e voi ci chiedete sul viso le porte della discussione: non siete dunque né parte sincera, né giudice, come vi dite imparziale; siete nemico, che vorreste profittare dell'aura di dispotismo che gonfia le vostre vele per calpestare quest'ultima parte d'Europa dove ancora respira una libertà che voi detestate, perché avete la coscienza di averla soffocata nel vostro paese, e colla sola sua esistenza vi atterisce».

Quando la Francia non abili già vecchi ed intollerabili abusi contrari al vero spirito del cristianesimo, ma schiantò il cattolicesimo, voi non osate negare ascolto agli ambasciatori dell'Alea Repubblica, ma gli ambasciatori venerati e temuti vi sedevano allato, e comandavano a Roma. Quando poi Napoleone rialzò gli altari, voi non gli domandate che distruggesse le leggi della Repubblica, ma vi credeste felici, quando poteste colla vostra autorità suggellare la vendita dei beni ecclesiastici e le ampie libertà della Chiesa più che gallicana. Invece di rifiutare sdegnosi la discussione, l'implorare, pregaste, prima di essere pregati. Perché noi non abbiamo rovinato negli eccessi, da cui siamo certi che la provvidenza ci saprà guardare e dove voi vorreste precipitarci, meritiamo meno giustizia?

La Spagna distrusse i conventi, uccise i frati, si appropriò i beni della Chiesa, non mandò ai giudici del paese, e secondo le leggi del paese, un prelati accusato di crimini gravissimi, ma scannò per le piazze e per le case uomini innocenti, senza giudizii, e per mano d'un popolo invaso d'ira selvaggia; ed ora non chiedete già le vostre porte, ma le spalancate all'ambasciatore d'un popolo, che v'ha tanto offeso; non rigettate accordi, ma li sollecitate; e già i beni confiscati non domandate, ma vi contentate di modeste pensioni, invece degli antichi tesori. Forse è questa tessera di riconoscenza per le armi che la Spagna vi fornì per ritornare a Roma? ma non si barattano i diritti del santuario per riacquisto d'una corona. Dunque dobbiamo supporre che colla Francia o colla Spagna foste obbligati ad esser giusti, perché son forti; e con noi volete essere ingiustissimi, perché ci credete deboli. Non è più dunque questione di giustizia, ma di forza, non è più di religione, ma di politica. La questione diventa assai chiara.

(Com. Ital.)

— Leggonsi nello Statuto le seguenti considerazioni:

Il fiore della popolazione toscana vede nello Statuto non solo l'unico ordine vero dello Stato, ma l'unica via di salvezza; ma l'unico modo di uscire da tanti immeritati travagli; ma l'unico vincolo che possa tuttavia collegare le sorti del principe a quelle del Popolo e assicurarli entrambi da ogni pericolo. La popolazione toscana considera pertanto come nemico suo e del principe chiunque vada agitando nel cupo animo il desiderio di spingersi al di qua o al di là dello Statuto, il quale riconoscendo i suoi diritti, rende più sacra la religione del dovere.

Tale è l'animo della popolazione toscana... Ben sappiamo che, quando il campo dell'operazione, e delle appiezzioni, è irto di ostacoli e ristretto da condizioni straordinarie, alcuni, fatti per disperazione sicuri, pensano che il più saggio partito a cui altri possa appigliarsi consista nel lasciare libero il corso ai progressi del male; onde dallo stesso eccedere di quell'risorsa il suo contrario.

Ma se il pessimismo applicato alla vita privata distruggerebbe ogni moralità, e convertirebbe l'uomo in materia passiva disposta a ricevere tutte le forme; in politica precipita i Popoli in tali abissi dai quali solo la mano di Dio può salvarli. Corrotti e dispersi tutti gli elementi, del bene ov'è l'uomo che basti a ricomporsi?

Il pessimismo è la dottrina infanzia alla quale dobbiamo in gran parte le presenti condizioni della Toscana; e noi confortiamo i nostri concittadini a levare alto la voce contro i mal consigliati che, diffondendola, si argomentano di procacciare l'utile avvenire del paese.

Essa è la dottrina dei nequitosi e dei tiepidi amici del vero e del giusto, e dello scettico; e come tale è da lasciarsi intera ai bizantini del Basso Impero, non ad uomini che aspirano ad essere cittadini di una patria libera.

— Leggesi nello Statuto:

Ci rechiamo ad onore di pubblicare immediatamente la seguente lettera indirizzata alla Direzione del nostro Giornale dall'onorando Presidente della Commissione, deputata dal Municipio a raccogliere le obblazioni a pro della provincia di Brescia, e dei nostri Comuni di Casale e Bibbona.

Illust. Signori!

Nella mia qualità di Presidente della Commissione incaricata dal Consiglio Municipale di Firenze di raccogliere dalla pietà Cittadina spontanea obblazioni onde accorrere in sussidio dei danneggiati dal turbine che ha recentemente devastata la Provincia di Brescia non meno che degli abitanti delle Comuni di Volterra, Casale e Bibbona percossa sabbene in minor proporzione da pariforme infortunio, lo debbo la esecuzione di una Deliberazione presa dalla Commissione suddetta nella sua Adunanza del 5 corrente, trasmettere a V. S. Ill.ma una Nota in bianco di sovcrizione, affinché la direzione del Giornale lo Statuto, a lei meritamente affidata, adoperi tutti quei mezzi che sono in suo potere per secondare le vedute del Municipio Fiorentino, e concorrere al buon successo di un'opera così eminentemente filantropica.

Profitto di tal circostanza per dichiararmi

Di V. S. Ill.ma

Firenze, dal Municipio, li 13 Settembre 1854.

Sig. Direttore del Giornale lo Statuto.

Devotiss. Servit.

N. CORSINI.

TERAMO (Napoli) 3 settembre. Il giorno 30 del decorso mese, la Gran Corte speciale ha deciso sulla causa d'alcuni degli imputati politici di questa Provincia. Sebbene avessimo prevista la loro condanna, pure non avremmo mai creduto che si fosse potuto applicare pene tanto severe. Fra gli altri vi nominerò Morozzi e Pappatace, condannati a 25 anni di ferri; l'avvocato Gemmelli e i due Bucciarelli, ad anni 19. Si è fatto un elenco d'individui, ai quali si è imputata l'intenzione d'aver voluto uccidere alcuni degli odierni più ardenti reazionari, e questi si condannarono a 13 anni di ferri. Tra costoro nominiamo con dolore il medico Calesi, e quell'uomo integro di Giannile Michitelli, che avea per lo passato occupato tutte le cariche amministrative di questa città. Il sig. Giuseppe Bucciarelli è stato condannato a 6 anni di prigionia, il moderatissimo avvocato Ginaldi, ed Irelli sono stati condannati a 5 anni di prigionia parimente; ed infine i beni dei due fratelli Delfico, profughi, sono stati messi sotto sequestro.

(Cart. del Court.)

AUSTRIA

VIENNA 14 settembre. Le accuse, che in questi ultimi tempi si sollevarono da alcuni giornali contro la direzione della banca nazionale, erano dirette contro l'ignoranza della medesima in modo, che ella fu costretta a rivolgersi all'eccelso ministro con una rimproveranza su di queste incolpazioni, che non potevano restare senza pregiudizievole influsso.

L'eccelso consiglio de' ministri, in evasione di questa memoria, ha dichiarato: che l'amministrazione della direzione della banca trova il suo pieno fondamento negli statuti e nel regolamento della banca, come pure nelle circostanze difficili degli anni ultimamente passati.

La direzione della banca rende noto questo riconoscimento della sua coscienza amministrativa in confutamento delle accuse calunniose dirette contro di lei coll'aggiunta, che la sua amministrazione ha avuto sempre luogo d'intelligenza coll'eccelso ministero delle finanze e sotto la di lui controlleria.

[F. di Vienna.]

— Una lettera dalla Transilvania reca, che il console generale russo Dubanel, verso gli ultimi

NOTIZIE DIVERSE

(I lavori sul Semmering.) — Sopra i lavori del tronco di strada ferrata che mena su pel monte Semmering, i quali vanno progredendo celeremente, non riesciranno forse senza interesse i seguenti dettagli:

In adesso vien lavorato fortemente, e l'apertura della rupe sarà compiuta in alcuni giorni. Niuna parte però di essa rupe è idonea a servire né da letto della strada ferrata, né per le parti del tunnel, poichè ad onta della gran resistenza ch'essa oppone alle mine, pure si rovina facilmente qualora sia esposta all'intemperie del tempo. In tutti quei luoghi in cui il tronco di strada verrà condotto lungo la rupe, edificarassi un muro di puntello composto di pietre quadre; così pure le pareti laterali del tunnel verranno ricoperte di pietre quadre ed il soffitto del medesimo d'un triplice e quadruplicato strato di mattoni. Nella vicinanza del medesimo avvi un punto di vista che puossi dichiarare il più bello di tutti quelli che la strada offre su questo tratto. Lo sguardo dello spettatore spazia sopra gli abissi che gli sono vicini e sulle profonde valli, su per lo scoglio della parete alpestre a lui dirimpetto e su per gli alti monti in vicinanza, venendo irresistibilmente attratto dalle vette sporgenti dello Schneeberg e delle Alpi. La colonia di lavoratori situata in un'altezza di più di 2000 piedi offre un quadro animatissimo. Qua vedi le cancellerie degli ingegneri e dei direttori della costruzione, colà osterie, botteghe, venditori, capanne di terra che servono d'alloggio ai lavoratori, e fra di esse muovesi la gente occupata nei più svariati lavori, fra cui distinguonsi alla prima occhiata gli Italiani ed Istriani dalle fisionomie piene d'espressione e taluni dalla foggia pittoresca. Con tutto ciò ad onta di tutta quell'attività vi regna un ordine mirabile, ciascuno attende all'occupazione affidatagli, senza disurbar punto il suo vicino. Lo straniero che visita queste opere veramente imponenti vi trova dappertutto un'affabilità che consola, e tanto i lavoratori quanto ancora gli ingegneri, assistenti ed ogni altro addetto si danno briga di dare una risposta appagante alle domande che vengono da lor fatte. Si crede quasi di poter leggere negli occhi d'ognuno l'orgoglio ch'ei sente al pensare che anch'egli contribuisce per quanto sta in lui alla promozione d'un'impresa così gigantesca.

La costruzione del tunnel, calcolato a circa 780 tese di lunghezza, va pure avanzando solertemente. Mentre che d'amba le parti si lavora a celeremente, furono aperte dall'alto all'inghiù parecchie cave, nelle quali dei minatori sono occupati giorno e notte ad accelerare il traforamento, partendo dal centro. Macchine a vapore fanno sorire la materia scavata, ne tirano l'acqua che s'incontra nello scavare e mettono in moto le trombe pneumatiche per procurare aria fresca ai minatori ed allontanare i vapori nocivi. Gli è pur troppo vero che quel cattivo ospite il cholera, ch'è scoppiato fra i lavoratori, vi ha turbato un poco l'ilarità dei medesimi; ciò nullameno mostrasi già per buona fortuna una diminuzione della malattia, e gli intraprenditori della costruzione si prendono cura degli attaccati dal morbo, avendovi mandato anche l'amministrazione dello Stato un'apposita Commissione col l'incarico di rimuoverne possibilmente le cause.

Chiunque si sia accertato co' propri occhi del grandioso di questa intrapresa, la quale non ha forse rivale in Europa, nutrirà certo il desiderio, che non si opponga un impedimento inaspettato al pronto compimento d'un'opera, per la quale il commercio verrà arricchito di una di quelle costruzioni che godono una fama europea.

(Specchio della diplomazia inglese e suoi stipendi.) Togliamo dalle risposte fatte da Lord Palmerston dinanzi alla commissione per i stipendi degli ufficii, i seguenti particolari intorno allo stato attuale della diplomazia inglese e agli stipendi che le vengono attribuiti.

L'Inghilterra non ha al presente che tre ambascierie, a Parigi, a Vienna ed a Costantinopoli; ma quella di Vienna sta per essere ridotta al semplice rango di una legazione; rimarranno quindi soltanto due le ambascierie.

Le legazioni sono divise in due classi, secondo la relativa importanza delle corti presso

le quali sono stanziate; e quindi le spese delle legazioni variano pure in qualche grado rispetto all'importanza e la grandezza del paese ove i ministri sono accreditati. I stipendi perciò variano secondo le classi nelle quali i ministri sono compresi.

La prima classe delle legazioni o missioni, comprende: La Russia, la Spagna, la Prussia, gli Stati Uniti, le Due Sicilie (cioè Napoli) il Portogallo, il Brasile, i Paesi Bassi (o l'Olanda) ed il Belgio. L'altra classe comprende la Sardegna, la Baviera, la Danimarca, la Svezia, l'Annover, Francoforte, la Grecia, il Wurtemberg, la Sassonia, la Toscana, la Svizzera, il Messico e Buenos Ayres. Vi è una terza classe, che consiste in semplici incaricati di affari con qualità consolare, la quale si applica per gli Stati americani di Venezuela, della Nuova-Granata, del Perù, del Chili, di Montevideo, della Bolivia, e dell'America centrale.

Oltre a ciò vi ha la missione o legazione di Persia, per la quale il governo se l'ha intesa colla compagnia dell'Indie Orientali, a spese della quale è totalmente quella missione mantenuta.

Nella Cina non v'ha legazioni, ma il governatore di Hong-Kong, che è stipendiato dal ministero delle colonie, ha una commissione di plenipotenziario; ma per questo titolo non riceve emolumento di sorta.

In quanto agli stipendi, per Parigi, sono di 10,000 lire sterline; per Vienna 9,000; quale verrà ridotta, quanto questa ambascieria si ridurrà a legazione; per Costantinopoli 7,000; per Pietroburgo 6,000; per Madrid 6,000; per Berlino 5,000; per Washington 4,500; per Napoli 4,000; per Lisbona 4,000; per Rio-Janeiro 4,000; per l'Aia 3,600; per Brusselles 3,600; per Torino 3,600; per Monaco 3,000; per Copenhagen 3,600; per Stoccolma 3,000; per Anversa 3,000; per Francoforte 2,600; per Atene 2,500; per il Wurtemberg 2,000; per la Sassonia 2,000; per la Toscana 2,000; per la Svizzera 2,000; per il Messico 3,600; e per Buenos Ayres 3,000. Gli stipendi per gli incaricati d'affari negli Stati Americani, rammentati di sopra, è di L. 365 sterline per ciascuno; è una paga giornaliera d'una lira, per le loro funzioni diplomatiche, che si aggiunge al loro stipendio consolare.

(Atti del Parlamento inglese). — È stato pubblicato un rendiconto di tutti gli atti registrati in ciascuna sessione del Parlamento dopo il 1800. Questo rendiconto distingue gli atti pubblici, privati, locali e personali; e ne risulta che il numero totale degli atti del Parlamento dopo l'anno 1800 salì a 44,362, sui quali si contano 5,392 atti pubblici. Il numero degli atti locali, personali e privati adottati nel periodo compreso tra il 1800 e il 1813 è stato di 2,393; a partire dal 1814 gli atti privati sono stati registrati sotto distinta designazione. Il numero degli atti locali e personali emanati dal 1814 in poi è di 4,870, e quello degli atti privati di 2,393. L'anno in cui è stato iscritto maggior numero d'atti è il 1846, nel quale si eleva a 562 di cui 117 atti pubblici e 402 fra locali e personali. (La maggior parte di questi atti è riferibile alle strade ferrate.)

In generale è singolare e notevole che la cifra degli atti pubblici trovasi più alta negli anni anteriori al 1819, di quello lo sia nei susseguenti.

(Rotodotto ondeggiante costruito in Inghilterra per la traversata del FORTH fra GRANTON e BURNISLAND.) Di alcuni anni gli ingegneri Inglesi, con lavori sempre rilevanti, come i tunnel ed i ponti sospesi, sovente di una grande arditezza come i ponti tubolari, si sono occupati e sono giunti a togliere i molti ostacoli che i fiumi, le riviere ed i larghi spazi d'acqua corrente o stagnante opponevano alla continuità delle ferrate che solcano l'Inghilterra; un nuovo saggio ancora è stato in questi ultimi giorni tentato in condizioni più difficili, giacchè si trattava di far traversare il Forth, soggetto al flusso e riflusso periodico del mare, ai viaggiatori della ferrata d'Edimburgo, Perth, e Dundee, senza bisogno di mutare vettura. Tale saggio è stato coronato da un pieno successo, ed un convoglio di oltre venti vagoni di mercanzie, e di una diligenza in cui trovavansi i direttori della ferrata e molti dei loro amici, è stato a Burntisland tran-bordato (imbarcato) sopra un bastimento chiamato dal suo

inventore rotodotto ondeggiante a mezzo del quale, ad onta di un vento forte di nord-ovest e di un mare burrascoso, ha potuto quel convoglio traversare il Forth, ed è stato condotto e sbarcato a Granton con tanta facilità e sicurezza come se il mare fosse stato in calma e tranquillo; tale nuovo modo di traversare il Forth senza mutare di vettura sopra un bastimento stabile come il rotodotto ondeggiante fra le comunicazioni più pronte, più facili, e più gradite col nord della Scozia, rendendo per così dire continua la linea ferrata da Londra ad Aberdeen.

La marea che nel Forth innalza ed abbassa più di venti piedi un bastimento posto presso le scogliere, presentava dapprima all'imbarco dei vagoni una difficoltà che molti ingegneri avevano vanamente tentato di combattere con differenti mezzi; perciò avevano dovuto successivamente abbandonare l'uso della gru idraulica o di quella a vapore come troppo lento, troppo dispendioso, e tale da cagionare avarie alle vetture, e rinunciare del pari allo stabilimento di un ponte appoggiato con una delle sue estremità alla scogliera, e coll'altra sopra una zattera fluttuante che s'innalzasse ed abbassasse colla marea, mezzo ingegnoso se il mare si fosse sempre mantenuto in calma, ma impraticabile nei grossi tempi.

Fu in conseguenza di tali infruttuosi tentativi che il sig. Bouch direttore della ferrata suddetta immaginò il rotodotto ondeggiante che procureremo di descrivere.

Lungo le scogliere opposte di Burntisland e di Granton è stato fatto in costruzione un piano inclinato fornito di due linee di raili somiglianti a quelle delle strade principali; sopra questo piano inclinato riposa mediante sedici ruote che discedono più o meno secondo l'altezza della marea una solida piattaforma in tavole egualmente fornita di raili che coincidono con quelli della strada, e che continuano sopra un ponte volante messo in moto, ond'essere abbassato e fissato ai raili corrispondenti praticati a poppa e lungo il rotodotto ondeggiante, da due apparecchi a contrappeso stabiliti a ciascuna parte della piattaforma.

Una piccola macchina a vapore fissa serve a dare in una volta l'impulso necessario alla piattaforma ed al convoglio di trenta o quaranta vagoni di cui imbarco e sbarco possono eseguirsi colla massima facilità in alcuni minuti.

Il battello Leviathan (tale è il nome dato a questo primo rotodotto ondeggiante) è fabbricato in una maniera specialissima, e tale da lasciare fra le sue due ruote poste ai lati, uno spazio largo e libero per i raili destinati a ricevere i vagoni. Questo bastimento ha perfettamente corrisposto all'aspettativa della compagnia che l'ha immaginato, e che ne ha commessa la costruzione al sig. Roberto Napier di Glasgow, al cui sapere, siffatto lavoro è stato diverso dai battelli ordinari, rende il più grande onore. Dopo la traversata, tale felice tentativo è stato celebrato all'usanza inglese con un pranzo presieduto a Granton dal sig. John Anderson intraprenditore degli importanti lavori occasionati da una tale innovazione nei mezzi di trasporto.

Il 29 agosto il mare gettò sulla costa d'Honqueville, a quattro leghe dell'Avre, il corpo di una enorme balena. È di trenta metri di lunghezza. Deve esser morta da lungi pezza, poichè si mostra in putrefazione e non ha il capo. Il mare tratto tratto ne stacca grandissimi brani di carne ritraendo le onde tutte coperte d'olio.

Parecchie persone raccolsero ossami magnifici; le vertebre hanno meglio di un piede di diametro.

Nulla ne dissero ancora i giornali dell'Havre.

(Assaggio del Cotone e Tessuti.) — Il sig. Mommeré professore di chimica a Reims ha pubblicato il mezzo di riconoscere nei tessuti il cotone o il filo dalla lana o la seta. Questo mezzo consiste nell'applicare sulla stoffa di cui si vuol verificar la qualità una dissoluzione di cloruro di stagno. Se v'ha nel tessuto sospetto alcune parti di cotone, di filo o di lana, la loro presenza è tosto notata dal color nero che esse subiscono sotto l'azione del cloruro di stagno, mentre la lana o la seta rimangono intatte, il sale non avendo azione sulle sostanze animali.